

Prima lettura | dagli Atti degli Apostoli At 4, 1-12

In quei giorni, Pietro e Giovanni stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato la Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele:



nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Salmo 117: *La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.* (Rit.)

Rendete grazie al Signore perché è buono,/ perché il suo amore è per sempre./ Dica Israele: «Il suo amore è per sempre»./ Dicano quelli che temono il Signore:/ «Il suo amore è per sempre». Rit.

La pietra scartata dai costruttori/ è divenuta la pietra d'angolo./ Questo è stato fatto dal Signore:/ una meraviglia ai nostri occhi./ Questo è il giorno che ha fatto il Signore:/ rallegriamoci in esso ed esultiamo! Rit.

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!/ Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!/ Benedetto colui che viene nel nome del Signore./ Vi benediciamo dalla casa del Signore./ Il Signore è Dio, egli ci illumina. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Questo è il giorno fatto dal Signore: rallegriamoci ed esultiamo. Alleluia.*

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni** | Gv 21, 1-14

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito,

e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.



LA NOTA BIBLICA

Centocinquantatré: Il numero esatto fa pensare a un simbolismo. Però il significato della cifra è tutt'altro che chiaro. Fra l'altro, si potrebbe pensare alla visione della sorgente del tempio di Ezechiele (Ez 47, 1-12). L'acqua di questa sorgente "guarisce" il Mar Morto, operando una pesca abbondante a En-Eglàim (Ez 47, 10) – il valore numerico di Eglàim è centocinquantatré.

La risurrezione fonda la Chiesa, ma prima bisogna passare attraverso l'esperienza della notte, della tomba vuota, del racconto delle donne e dei due discepoli di Emmaus. Inizia una storia di sequela differente con la risurrezione del Maestro, senza il quale la Chiesa è una barchetta fragile, sballottata da forze esterne. Gli apostoli non concludono nulla di buono, con il rischio della frustrazione e della delusione, se manca la fede nel Signore. Tutto ricomincia; si riparte da quel lago di Tiberiade o di Gennèsaret dove ha avuto inizio la vocazione dei primi, ed è il Risorto ad occupare la scena, a chiedere da mangiare.

C'è ancora un banchetto durante il quale il Signore si fa riconoscere, ma non ci sono più domande: solo un silenzio adorante accompagna la sua presenza in un atteggiamento di fiducia e di gratitudine stupita e innamorata. Così quel lago diviene un luogo simbolico di inizio, di ripartenza e di sfida a "prendere il largo" nella vita e nella storia.



Televendite

Il più delle volte mi trovo nella situazione imbarazzante di dover dire di no a un televenditore. Spesso, quelle indesiderate telefonate arrivano nel momento meno indicato della giornata. Nel corso degli anni, ho adottato una varietà di risposte, che vanno dal fingere un accento straniero e di non capire al solito: «Non ho tempo», riagganciando rapidamente. Ogni volta però che ho usato queste e altre simili tattiche, mi sono sentita a disagio, sapendo di aver aggiunto negatività a qualcuno che non ha avuto altra scelta se non lavorare nelle televendite.

Che fare allora? Rifiutare delicatamente ma fermamente prima che l'altro faccia le sue proposte, per evitargli di perdere tempo con me? Quando poi mi ricordo che la persona che sta eseguendo quel servizio è sempre un prossimo da amare, più ascolto, più rimango amareggiata quando finalmente devo dichiarare il mio rifiuto. Sto cercando di imparare a dire almeno un veloce «Buona giornata!» prima del clic.

C.C. - Usa